

1. RIFUNZIONALIZZAZIONE DEL SAINT-BÉNIN

Nell'ambito della proposta complessiva di rifunionalizzazione del complesso monumentale l'obiettivo è la ricerca del delicato equilibrio tra esigenze di tutela e necessità oggettive per la riconversione degli spazi. Le azioni progettuali sono state condotte attraverso 4 livelli:

- il **passato**: l'edificio storico, articolato secondo le sue fasi realizzative, costituisce l'elemento essenziale per la costruzione del progetto di **restauro**; ad esso corrispondono piccole azioni mirate, interventi puntuali di demolizione o modifica, essenziali per ospitare le nuove funzioni, ma sempre orientate alla ricerca di utilizzo, per quanto possibile, di tutti gli elementi esistenti;

- la **memoria**: è l'**evocazione**, attraverso segni volumetrici e materici di elementi a noi non pervenuti; la riproposizione del chiostro, la cui presenza in adiacenza alla prima chiesa è stata ipotizzata dagli archeologi; spazio chiuso ed aperto al tempo stesso, costituisce occasione di riprogettazione dello spazio esterno;

- il **presente**: l'inserimento di elementi contemporanei a servizio del fabbricato garantisce la rifunionalizzazione del complesso e la creazione di una **innovazione** architettonica;

- il **futuro**: la **rigenerazione** dell'area transita attraverso una declinazione degli spazi quanto più flessibile possibile, nel rispetto dei vincoli esistenti e attraverso il concetto di reversibilità degli interventi attuati sui corpi principali.

L'intervento si è posto come obiettivo di soddisfare la funzionalità degli spazi destinati alle diverse tipologie di utenza, differenziando i percorsi, gli accessi e la fruizione dello spazio aperto, minimizzando le interferenze e ponendo attenzione al tema dell'accessibilità e della sicurezza (anche in relazione al tema dell'esodo in caso di emergenza), nel rispetto delle normative vigenti.

2. COLLEGAMENTO DEGLI SPAZI AL PT DELLA MANICA NORD-SUD DEL SAINT-BÉNIN

L'ingresso al convitto avviene sul lato ovest, nell'area aperta antistante l'istituto Manzetti. Da qui, il collegamento degli spazi al piano terra avviene internamente, mentre i locali a servizio del centro espositivo rimangono accessibili direttamente dal cortile. La scelta è sostenuta dalla volontà di valorizzare lo spazio aperto, la facciata della chiesa ed il prospetto est della manica storica del Saint-Bénin. Il collegamento interno risulta funzionale alla distribuzione ed ai percorsi, senza compromettere la fruibilità e la luminosità degli spazi. L'inserimento del chiostro, non come camminamento interno ai volumi, bensì come elemento proprio dello spazio esterno, arricchisce il cortile ed inserisce uno spazio coperto tra interno ed esterno, importante nell'ingresso-uscita dei bambini e solitamente richiesto nei fabbricati scolastici. Internamente, il corridoio sarà movimentato dalla presenza delle volte, che segneranno ritmicamente le aperture verso il cortile.

3. COLLEGAMENTO DEL SAINT-BÉNIN CON IL CONVITTO CHABOD

Il collegamento tra il Saint-Bénin ed il convitto avviene tramite camminamenti in continuità con il vano scale di emergenza. I collegamenti al piano primo e secondo avvengono tramite volumi chiusi, parzialmente vetrati e illuminati naturalmente, che conducono al vano scale aperto, che garantisce l'esodo del convitto stesso. In termini di ricerca di flessibilità dei percorsi, si è ritenuto

1 importante garantire la possibilità di massima connessione tra gli spazi che saranno utilizzati dai
2 ragazzi, attraverso la realizzazione di un cortile, che mette in comunicazione lo spazio esterno e i
3 gli ambienti interni risolvendo l'interferenza con la via di esodo del Manzetti e del convitto stesso,
4 grazie alla realizzazione di un camminamento dedicato.

5 La massima flessibilità di utilizzo delle diverse connessioni migliora i collegamenti, rendendoli vari
6 e funzionali alle diverse utenze e fasce orarie di presenza.

7 **4. AREA ESTERNA**

8 L'area esterna è declinata attraverso un sistema di spazi aperti, che accolgono le diverse tipologie
9 di utenti in spazi separati e delimitati, nella ricerca della massima sicurezza e funzionalità. Da Via
10 Festaz, attraverso il portone in legno, è possibile accedere liberamente ad un primo spazio,
11 racchiuso tra la manica nord-sud e il centro espositivo, dove poter guardare la facciata della chiesa
12 ed i suoi affreschi, restituiti alla città e poter scoprire la storia del sito in ambienti appositamente
13 dedicati. Questo primo cortile è separato dallo spazio destinato al convitto tramite un cancello, oltre
14 il quale si colloca il chiostro, caratterizzato dalla presenza di uno spazio coperto su tre lati che
15 racchiude un'area libera per la fruizione da parte dei bambini della scuola primaria; un luogo
16 protetto, delimitato ed accogliente, che potrà essere allestito con attrezzature per il gioco. Oltre il
17 chiostro, verso il liceo, trova spazio il campetto, al posto della sottostazione, per la quale è previsto
18 lo spostamento in un volume interrato al di sotto dell'area di gioco, collocazione ideale per l'utilizzo
19 dei collegamenti già esistenti verso le diverse utenze, oltreché per il minor rischio archeologico,
20 considerata la quota superficiale dei reperti di epoca romana.

21 Oltre la manica trasversale si colloca il cortile dei ragazzi della scuola secondaria; direttamente
22 connesso all'atrio collocato nel piano rialzato del convitto, questo spazio possiede un'articolazione
23 su più livelli che consente il mantenimento delle finestrate dei piani interrati e la realizzazione di
24 percorsi sovrapposti e risolve la criticità di uno spazio fortemente intercluso, mettendo in
25 comunicazione le diverse quote dei percorsi perimetrali e dello spazio centrale.

26 **5. ACCESSO AL CENTRO ESPOSITIVO DEL SAINT-BÉNIN**

27 Si è scelto di intervenire con una demolizione puntuale del volume collocato ad est del portale di
28 accesso deriva dalla lettura dei successivi interventi già attuati (sia interni che esterni), che ne
29 hanno di fatto modificato l'aspetto. Il nuovo volume di accesso, che si pone come separazione ed
30 unione tra interventi realizzati in epoche diverse, costituisce un elemento di richiamo per i visitatori
31 nonché un intervento risolutivo dei successivi rimaneggiamenti del portale di ingresso; esso si
32 articola con la realizzazione di un volume principale, materico, che riequilibra il volume posto a
33 ponente (alleggerito grazie alle finestrate ad arco del terzo piano) e che al piano terra, su via
34 Festaz, si arretra rispetto al filo esistente, per poi riprendere l'ingombro attuale al piano
35 soprastante. Qui trovano posto spazi amministrativi ad uso del centro. L'accesso allo spazio
36 espositivo avviene attraverso un nuovo volume vetrato, che libera l'architettura della chiesa,
37 valorizzandone la facciata ed il campanile, quest'ultimo visibile anche dal cortile interno.